



Prot. n. 746 /ADIP/HA
Rif. prot. n. 626/ADIP/HA del 19-9-07

Palermo 26 ottobre 2007

Oggetto: *Trasmissione dell' aggiornamento, per l' anno 2007, delle "linee guida sul corretto uso dei disinfettanti".*

Al Direttori Sanitari dei PP.OO. E. Albanese

G. F. Ingrassia

Aiuto Materno

Casa del Sole

P. Pisani

Dei Bianchi - Corleone

Madonna dell' Alto - Petralia Sottana

S. Cimino - Termini Imerese

Civico - Partinico

Regina Margherita - Palazzo Adriano

e p. c. Sig. Direttore Generale

Sig. Direttore Sanitario

Sig. Direttore Amministrativo

Sig. Direttore Dip.to Prevenzione Medico

Sig. Resp. U.O. Qualità

Con la presente, si notifica, alle SS.LL., l' aggiornamento, per l' anno 2007, delle "linee guida sul corretto uso dei disinfettanti".

Il presente lavoro sarà discusso nelle riunioni, in tema di "rischio biologico", che la scrivente U.O. organizzerà nei vari PP.OO. Aziendali.

REGIONE SICILIANA



AUSL 6
Palermo

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO
Area Dipartimentale di Igiene e Sanità Pubblica
U.O. " Rischio Biologico ed HACCP "

Via Pindemonte n. 88 - 90129 Palermo
Tel. 091-7033201/3347 - Fax 091.7033201 e-mail: s_russo8@tiscali.it

LINEE GUIDA SULL' USO DEI DISINFETTANTI

ANNO 2007

INTRODUZIONE

La stesura di un breve manuale, sul corretto uso dei disinfettanti in ambito nosocomiale, non è certamente un fatto originale, attesa la gran quantità di letteratura esistente in materia.

Pur tuttavia, gli operatori ci hanno segnalato l' utilità della sua presenza.

L' A.U.S.L. 6 presenta realtà sanitarie piuttosto "variegate", vuoi per motivi geografici, vuoi per motivi legati a consuetudini e/o specifiche esigenze operative.

Speriamo, pertanto, di poter dare un contributo alla standardizzazione, in ambito aziendale, sull' uso dei disinfettanti.

Le seguenti linee guida sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- Selezione di prodotti mirati in grado di rispondere efficacemente alle esigenze operative con conseguente controllo dei costi.
- Definizione di standard operativi (diluizioni, campi di applicazione, ecc.) e corretta conservazione dei disinfettanti.
- Ricondurre nei limiti del possibile tutti i Reparti e Servizi dell' Azienda ad una uniformità di interventi.
- Revisione e aggiornamento delle sostanze selezionate in base a nuove proposte scientifiche e/o particolari esigenze operative che potranno presentarsi.

Le raccomandazioni, contenute nel presente manuale, vogliono essere un semplice richiamo delle misure che, nella quasi totalità dei casi, vengono fatte con scrupolo e professionalità

GLOSSARIO

AEROSOLIZZAZIONE

Metodica con la quale si disperdono in sospensione nell' aria ambientale delle micelle di diametro compreso tra 0,5 e 5 micron con effetto decontaminante sui patogeni.

ANTISEPSI

E' l'insieme delle procedure che determinano l'arresto della crescita dei microrganismi, presenti su tessuti viventi, attraverso una loro inibizione o distruzione. L'antisepsi si attua con mezzi chimici (antisettici).

E' la situazione in cui è altamente improbabile la sopravvivenza dei microrganismi. Il termine antisettico di solito si usa per sostanze germicide che vengono impiegate su tessuti viventi e che pertanto devono essere compatibili , a seconda dei casi, con cute integra, cute lesa , mucose e non devono presentare caratteristiche di tossicità acuta o cronica.

ASEPSI

Situazione in cui, tramite il processo di sterilizzazione, è altamente improbabile la sopravvivenza dei microrganismi.

BIOCIDA

E' una sostanza che uccide i microrganismi viventi, patogeni e non patogeni.

BATTERICIDA

Agente fisico o chimico in grado di uccidere microrganismi in fase vegetativa (batteri, miceti, virus).

BATTERIOSTATICO

Agente chimico che previene la crescita e la riproduzione dei batteri senza necessariamente distruggerli.

CARICA MICROBICA

Popolazione di microrganismi vitali presenti su un prodotto e/o su un confezionamento e/o una superficie e/o in aria (definizione tratta da UNI EN 556).

CONTAMINAZIONE

Presenza transitoria di un agente infettivo su una superficie corporea, su indumenti, effetti lettereschi, strumenti ed altri oggetti inanimati, oppure

- Frizionare lo strumento con spazzole o scovolini che, dopo l'uso, vanno lavati, disinfettati e lasciati asciugare; lo spazzolamento va fatto preferibilmente in immersione per evitare spruzzi.
- Risciacquare lo strumento con acqua corrente.
- Asciugare.

Lavaggio meccanico:

A seconda del tipo di apparecchiatura, è necessario che vengano seguite dall'utilizzatore, con precisione, le indicazioni e le modalità d'uso che il produttore è obbligato a fornire con l'apparecchiatura.

LA DISINFEZIONE

Come è noto l'efficacia di antisettici e disinfettanti nel prevenire le infezioni è condizionata da molti fattori ed in particolare:

- **caratteristiche di attività del prodotto:**

i disinfettanti presentano spettri di azione anche molto diversi tra loro (vedi vari livelli di attività)

- **modalità d'uso:**

- concentrazione di impiego: esiste una concentrazione ottimale, concentrazioni inferiori causano l'inefficacia o la riduzione di attività del disinfettante o antisettico, concentrazioni superiori possono essere all'origine di effetti indesiderati anche gravi.

- tempo di contatto: deve essere rigorosamente rispettato per garantire l'efficacia del disinfettante, può variare in funzione dell'indicazione d'uso.

- **condizioni ambientali:**

- temperatura: in alcuni casi un aumento della temperatura può incrementare l'efficacia del disinfettante, in altri può causare la sua degradazione.

- pH.

- presenza di materiale organico (ad esempio sangue, pus, plasma, feci, urine): può ridurre o annullare l'attività del disinfettante o antisettico sia formando sulla superficie dei microrganismi un rivestimento, che li protegge dall'azione del principio attivo, sia reagendo con il disinfettante, neutralizzandone, in tal modo, l'efficacia.

- carica microbica: la presenza di un elevato numero di microrganismi riduce la probabilità di successo del processo.

Di qui la necessità di garantire una accurata detersione preliminare, che, eliminando il materiale organico e abbattendo la carica microbica, crea le condizioni necessarie a garantire il successo della disinfezione.

Bisogna anche ricordare che l'attività dei disinfettanti è massima sui microrganismi in sospensione mentre i batteri in biofilm o essiccati sono più resistenti.

• Tipologia dei microrganismi presenti: le varie specie di microrganismi hanno una diversa sensibilità all'azione dei disinfettanti come si vede dalla tabella: la tipologia più resistente è rappresentata dalle spore batteriche e quella meno dai virus lipidici.

SCALA DI RESISTENZA DEI MICRORGANISMI AI DISINFETTANTI IN ORDINE CRESCENTE
Virus lipidici o di medie dimensioni (es. HIV, HBV, HCV)
Batteri vegetativi Gram positivi (es. St. aureus, Enterococcus)
Virus non lipidici di grandi dimensioni (es. Enterovirus)
Funghi (es. Candida)
Batteri gram negativi (es. Pseudomonas)
Trofozoi (es. Acanthamoeba)
Piccoli virus non lipidici (Polio virus)
Micobatteri (es. Mycobacterium TBC)
Protozoi con cisti (es. Giardia lamblia, Cryptosporidium parvum)
Spore batteriche (es. Clostridium difficile).

QUANDO USARE I DISINFETTANTI

In generale si può affermare che i disinfettanti devono essere usati nelle situazioni in cui non è sufficiente la detersione, ma non è indicata la sterilizzazione.

L'uso dei disinfettanti è funzionale al tipo di materiale sanitario da trattare ed al rischio di trasmettere le infezioni.

QUALI DISINFETTANTI ED ANTISETTICI

Non esiste un disinfettante valido per tutti gli usi.

La scelta deve perciò essere fatta valutando di volta in volta:

- il materiale da trattare
- il livello di disinfezione da raggiungere

- il grado di rischio per paziente e operatore
- il costo dell'intervento

In modo analogo per gli antisettici è necessario verificare l' indicazione d'uso, che può essere:

- cute integra
- cute lesa e mucose

I disinfettanti sono classificati a seconda del livello di attività:

- basso livello
- livello intermedio
- alto livello
- sporicida

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' SPORICIDA:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% A TEMPERATURA AMBIENTE PER >3 ORE. IL TEMPO DI CONTATTO PER LA STERILIZZAZIONE E' DI 10 ORE SECONDO L' OMS
ACIDO PERACETICO 0,2% a 55° IN SISTEMA CHIUSO	PER 12 MINUTI
ACIDO PERACETICO 0,35%	A TEMP. AMBIENTE PER 10 MINUTI

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' DI LIVELLO ALTO:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% PER >20' (MA ATTIVITA' MICOBATTERICIDA IN 60')
ACIDO PER ACETICO < 1%	SECONDO IL TIPO DI PRODOTTO
DERIVATI DEL CLORO (IPOCLORITO DI SODIO)	1000- 5000 PPM DI CLORO ATTIVO PER >20 MINUTI. L'ATTIVITA' VIENE DIMINUITA IN PRESENZA DI MATERIALE ORGANICO SPECIE SE PROTEICO. IN QUESTO CASO I DERIVATI DEL CLORO NON SONO I PRODOTTI DI ELEZIONE

DISINFETTANTI CON ATTIVITA' DI LIVELLO INTERMEDIO:

PRODOTTO	TEMPO
ALDEIDE GLUTARICA	SOLUZIONE AL 2% PER >10'
ALCOOL ETILICO	SOLUZIONE AL 70% PER >10 MINUTI
DERIVATI DEL CLORO	>1000 PPM CLORO DISPONIBILE PER >10'. L'ATTIVITA' E' COMPROMESSA IN PRESENZA DI MATERIALE ORGANICO
IODOFORI	CONCENTRAZIONE D'USO SECONDO PRODOTTO PER >10'
POLIFENOLI DETERGENTI (AD ES. COLLOIDALE GAMMA)	SECONDO PRODOTTO CONCENTRAZIONE ALL' 1% PER 10'